114/1000, il primo compagno di un lungo viaggio

In attesa del suo primo telescopio, è bene che l'apprendista astrofilo cerchi di conoscere il più possibile ciò che il suo strumento gli consentirà poi di osservare. Un telescopio da 114 mm potrà darvi enormi soddisfazioni, parola di astrofilo! Il consiglio che di solito si dà a chi si appresta a iniziare l'opera è quello di frequentare altri astrofili che abbiano già un telescopio: non c'è infatti modo migliore per capire cosa è possibile vedere e mettersi al riparo da possibili delusioni dovute ad aspettative eccessive. È bene tenere sempre presente che al telescopio non si vede ciò che mostrano le foto: colori brillanti, polveri di stelle luminose e ben distinguibili, bracci di galassie e altre simili meraviglie restano purtroppo esclusivo appannaggio della fotografia. L'osservazione visuale è soprattutto una sfida all'acuità visiva sia che si osservino pianeti sia che ci si concentri su "oggetti deboli" (galassie, ammassi, nebulose, comete). Per esempio, per i pianeti si può acquisire una notevole abilità e avere grandi soddisfazioni se ci si cimenta regolarmente nel disegno. La Sezione Pianeti dell'UAI fornisce le schede per questa raccomandabile attività che allena l'occhio mettendolo in grado di vedere dettagli che all'inizio sembrano impensabili. Per gli oggetti deboli sono invece necessari molta pazienza, qualche trucchetto, come la cosiddetta "visione distolta" (ossia l'osservazione con la coda dell'occhio), e ancora una volta molto esercizio. Il tutto è un divertente e appassionante passatempo se c'è desiderio di imparare. Anche leggere molto è importante per chi comincia: libri, manuali, riviste devono costituire parte integrante dell'attività dell'astrofilo. La cultura, e quindi la conoscenza di ciò che si osserva, può rappresentare la parte principale del piacere durante l'osservazione: è attraverso le letture e la curiosità che si possono compiere le osservazioni più memorabili. Se nelle prime serate osservative ci si occupa generalmente degli oggetti più famosi, dopo un po' è bene cercare da soli la propria via lontano dai sentieri più battuti. Osservare un pianetino, per esempio, può essere un'esperienza emozionante, così come andare a caccia di stelle doppie poco note o ammassi e nebulose di cui non si sente parlare: molte sorprese attendono l'apprendista che abbia passione e intraprendenza! Dopotutto il grande Galileo Galilei ha fatto le sue famose scoperte astronomiche utilizzando un telescopio infinitamente meno potente del 114/1000... chissà che qualche scoperta non stia aspettando anche voi!

Paolo Colona
Responsabile Pagina 575 Televideo RAI

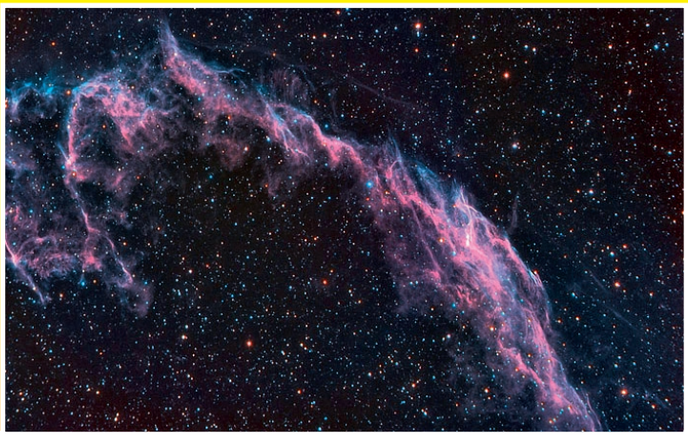

Immagine di un particolare del Velo del Cigno, il resto di supernova NGC 6992, catturata da Franco Sgueglia da Lesmo (MI) con un telescopio rifrattore apocromatico da 11 cm di diametro e una camera CCD. L'immagine è il risultato della somma di esposizioni multiple e in particolare di 3 immagini riprese nel 2005 nel canale dell'H-α (idrogeno alfa), con tempo di posa di 60 minuti ciascuna, e di 6 immagini riprese nel 2006 nei canali RGB, da 10 minuti ciascuna.

Sulla home page del sito Internet UAI cliccando sull'immagine "Apprendista Astrofilo" **http://apprendistaastrofilo.uai.it** troverai gradualmente una quantità di notizie interessanti e utili e un programma di osservazioni da svolgere principalmente con il tuo telescopio.

A² Le costellazioni

Le costellazioni sono raggruppamenti di stelle disegnati dalla fantasia dell'uomo e tramandati nel tempo. Oggi, a parte poche eccezioni, è ben difficile riconoscere nel cielo giraffe, lucertole, delfini, pesci, balene... Forse pochi sanno che all'epoca dell'astronomo Tolomeo le costellazioni identificate con una forma e un nome erano solo 48. Con il passare dei secoli, però, le esplorazioni geografiche rivelarono agli europei un cielo australe che non avevano mai avuto modo di vedere prima di allora: così, oltre a colonizzare le nuove terre, i nuovi arrivati si impossessarono in un certo senso anche del cielo, riempiendolo di nuove costellazioni. La stessa cosa venne fatta anche per le zone del cielo boreale "prive" di stelle luminose: accadde perciò che per un certo periodo di tempo ogni atlante del cielo finì per comprendere, oltre alle costellazioni storiche e più famose, una propria raccolta di costellazioni minori. Tutto ciò a lungo andare causò una certa confusione e così nel 1922, durante la sua prima Assemblea Generale, l'Unione Astronomica Internazionale (IAU) approvò un elenco "ufficiale" di 88 costellazioni che ancora oggi coprono tutto il cielo. In quest'opera di riordino (e in altre precedenti, anche se parziali) alcune costellazioni andarono perse, diventando così "obsolete": il Gatto, la Mongolfiera, il Quadrante, la Mosca, la Renna... costellazioni che oggi non sono più riportate in nessun atlante del cielo ma che l'Apprendista Astrofilo, ogni tanto, si diverte comunque a visitare.

La redazione di A²
Paolo Morini

UNIONE ASTROFILI ITALIANI
www.uai.it
Il sito Internet di tutti gli appassionati di Astronomia in Italia. Vieni a visitarci!

Coordinamento UAI a cura di Francesca Sodi